

ASILO INFANTILE “VITTORIA”

- Gestione SCUOLA DELL'INFANZIA-

31056 RONCADE (Treviso) - Via Riccardo Selvatico n° 8

DIREZIONE – UFFICI: Tel n. 0422 707282 FAX n° 0422 841770

Codice fiscale e Partita IVA 00511170268

Scuola dell'Infanzia Paritaria – Decreto n. 488/5115 del 28.02.2001

Aderente alla F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne di Treviso



PIANO ANNUALE per l'INCLUSIONE

Scuola dell'Infanzia "VITTORIA" di Roncade

a.s.2022/2023

Nido Integrato "PRATO FIORITO" di Roncade

a.s. 2022/2023



**“Ognuno col suo viaggio ognuno diverso...ognuno in fondo perso dentro i fatti suoi...”
(Vasco Rossi).**

“La differenza non è una struttura imposta ad una realtà indifferenziata, ma è piuttosto il modo stesso di esprimersi della realtà”. (Index per l'inclusione)

Redatto e approvato dal Collegio Docenti in 30 giugno 2022

La coordinatrice

Tonon Roberta

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti...”
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).
- **Legge 170/2001:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.**
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.**
- **Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.**

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma

è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIE DI BES

1. Alunni *disabili* (legge 104/1992);
2. Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

- Alunni con *svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.
- Alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Il GLHI viene sostituito dal GLI, coordinato dalla Coordinatrice scolastica; ne fanno parte tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Il GLI svolge funzioni interne ed esterne alla scuola, relative a tutte le problematiche riferite ai BES ed elabora, annualmente, il Piano per l'inclusione. (PAI)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio d'intersezione).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	0
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	5
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	8
Totali	18
% su popolazione scolastica	17%
N° PEI redatti dai GLI	0
N° di PDP redatti dal Collegio Docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dal Collegio Docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	NO				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	NO				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:	x				
Altro:	x				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Nella scuola è presente il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI, che rispecchi le varie componenti della scuola) con gli specifici compiti. La scuola attua da anni lo screening IPDA in entrata e in uscita per i bambini dell'ultimo anno di scuola dell'Infanzia e il Fascicolo personale alunno. Gli insegnanti che individuano un Bisogno Educativo Speciale, fanno riferimento alla Coordinatrice Ins. Tonon Roberta, che a sua volta avvia e gestisce le pratiche di convocazione docenti, famiglia, esperti. Nella scuola sono presenti: dal Piano di Inclusione ...

Organi collegiali scolastici

- Collegio Docenti
Esprime la volontà di realizzare il presente progetto, includendolo nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.
- Consiglio d'Intersezione
Riveste un ruolo fondamentale e diretta nella realizzazione della didattica inclusiva poiché:
 - individua i bisogni educativi dei bambini
 - indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica fornita dalla famiglia.
 - mette in atto l'intervento formativo-didattico, operando scelte metodologiche miranti al miglioramento del grado di inclusività della scuola."

Si collabora con: dal Piano di Inclusione "

Risorse extra-scolastiche

- Famiglie
- Equipe socio-sanitaria distrettuale
- Specialisti sanitari operanti in strutture private: svolgono interventi terapeutici sui bambini, supportano gli insegnanti nella stesura del percorso formativo individualizzato/personalizzato."

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come previsto nel PDM, la scuola si impegna ad assicurare percorsi di aggiornamento e formazione degli insegnanti. Particolare attenzione all'aggiornamento e confronto Progetto Identificazione Precoce Disturbi dell'Apprendimento (IPDA);

È prevista la creazione di un archivio digitale cartaceo sui BES, DSA, DISABILI, a disposizione di tutti i docenti della scuola. Particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche, secondo le direttive ministeriali, nel percorso di aggiornamento, formazione collegiale e personale.

<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>La valutazione sarà adeguata al percorso personale degli alunni esclusivamente all'interno del PDP. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo attento, preciso e responsabile il collegio docenti nella sua interezza. Sarà necessario individuare gli effettivi obiettivi raggiunti e da raggiungere.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Nell'organizzazione si tiene presente il principio di flessibilità educativo-didattica. Si prevede un maggior coordinamento tra il lavoro dei docenti per una buona riuscita dell'integrazione e dell'inclusione scolastica, dando priorità alle attività educativo-didattiche più significative per i tre alunni stessi e per la classe.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Per quanto riguarda le risorse esterne, la Scuola collabora attivamente da anni con esperti specializzati organizzando incontri di In-Formazione aperti alle insegnanti, alle famiglie e alla comunità; collabora con i servizi socio-sanitari presenti nel territorio (ASL, Servizi Sociali, Enti...).</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola prevede attraverso gli incontri di confronto scuola-famiglia di continuare a coltivare una costruttiva relazione di partenariato tra le parti coinvolte. Fornisce informazioni, supporto con esperti esterni specializzati, richiede la collaborazione e la partecipazione attiva alle famiglie e alla comunità locale. Particolare attenzione e cura viene data alla relazione insegnante-famiglia, coltivando un rapporto docente-genitori molto stretto, basato sulla massima disponibilità di incontro e confronto sul bambino. Si prevede la completa e corretta compilazione del PDP per l'anno scolastico successivo, la condivisione del progetto con la famiglia per un'assunzione di corresponsabilità educativa. Dal Progetto Inclusione: "Tutti i componenti della comunità scolastica sono impegnati in questo progetto in un'assunzione collegiale di responsabilità. Sono infatti impegnati ad adottare forme di comunicazione accoglienti ed inclusive ed a favorire la costruzione di un clima di relazioni positive."</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Dal Progetto Inclusione: "...La complessità e l'eterogeneità delle quattro sezioni, in cui si incontrano i diversi bambini, ciascuno con la propria personalità ed individualità, dettano l'urgenza di adottare una didattica che sia attenta a tutti ed a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che conduca tutti i bambini al successo scolastico in modo inclusivo. Si avverte l'esigenza di un insegnamento di qualità, che sappia "includere" le differenze, valorizzandole in modo tale che tali differenze diventino il presupposto al successo formativo, riconoscendo che solo adeguando ad esse la strutturazione della situazione di insegnamento-apprendimento sia possibile attuare un intervento di qualità e, quindi, efficace. Con il presente progetto si ipotizza che, solo considerando con una diversa prospettiva le differenze individuali, possa essere messo in atto una didattica di tipo inclusiva."</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. Si dovranno prevedere momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto, focus sul caso, azione di formazione, aggiornamento, miglioramento pratica educativa-didattica) e verifica/valutazione del livello di Inclusività della scuola (a cura del GLI). Dal Progetto Inclusione:... Finalità riferite agli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la conoscenza dei bisogni educativi dei bambini. • Perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva. • Migliorare il coinvolgimento di tutti i docenti nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo. • Utilizzare maggiore inclusività ordinaria nella didattica e maggiore adattabilità e flessibilità per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni. • Definire e condividere tra tutto il personale della scuola pratiche inclusive. • Incrementare la comunicazione e favorire il rapporto con la famiglia ed i servizi socio-sanitari. • Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative dei bambini. • Accompagnare adeguatamente i bambini nel percorso scolastico, sostenendoli nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria."

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Insegnanti e alunni potranno usufruire di strumenti e sussidi informatici con ausili e software specifici, libri, materiali multimediali, giochi di vario genere. Si potranno avvalere degli spazi comuni – salone, giardino esterno, biblioteca, orto – per esperire una didattica aperta e innovativa, differenziata, motivante e vivere tutto l'ambiente scolastico in maniera inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola partecipa annualmente agli incontri di continuità con l'Ist. Comprensivo di Roncade, facente parte dello stesso comune. Contatta e si confronta con gli Istituti Comprensivi e scuole limitrofe per il passaggio di informazioni e del profilo evolutivo dei bambini in uscita e in entrata. Particolare attenzione viene prestata alla formazione delle nuove classi prime della scuola primaria, in sinergia tra Insegnanti della Scuola dell'Infanzia e quelle della Scuola Primaria, al fine di costituire classi eque. Valutati i bisogni educativi speciali presenti, le Insegnanti provvedono al loro inserimento nella classe più adatta.

In fase di accoglienza e inserimento si organizza un laboratorio con i genitori e incontri tecnico-informativi. Si presta particolare attenzione nel passaggio dei documenti (PDP, PEI) in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa nel momento di passaggio tra scuole per costruire sinergia e coordinamento tra i diversi livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30 giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2022

Le Insegnanti

La Coordinatrice